P R I M I R A C C O N T I
letture semplificate per stranieri

# Il manoscritto di Giotto





ulvia Oddo

A2-B1
preintermedio



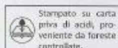
**Fulvia Oddo** è laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università di Palermo. Laureanda in Scienze per la comunicazione interculturale presso l'Università per Stranieri di Siena. Ha lavorato come assistente di lingua italiana in un liceo tedesco e attualmente insegna italiano presso l'Istituto Italiano di Cultura, la Volkshochschule e la scuola privata di lingua Eloquia a Francoforte sul Meno. Collabora con diverse case editrici tra cui Edilingua.

**© Copyright edizioni Edilingua**
Sede legale
via Cola di Rienzo, 212 00192 Roma
Tel. +39 06 96727307
Fax +39 06 94443138
info@edilingua.it
www.edilingua.it

Deposito e Centro di distribuzione
via Moroianni, 65 12133 Atene
Tel. +30 210 5733900
Fax +30 210 5758903






II edizione: agosto 2012
ISBN: 978-960-693-017-1 (Libro)
ISBN: 978-960-693-014-0 (Libro + CD audio)
Redazione: Laura Piccolo, Antonio Bidetti
Impaginazione e progetto grafico: Edilingua
Illustrazioni: Alfredo Belli
Registrazioni: Larione Multistudio Sas, Grassina (Firenze)

*Ringraziamo sin da ora i lettori e i colleghi che volessero farci pervenire eventuali suggerimenti, segnalazioni e commenti (da inviare a redazione@edilingua.it).*



**Legenda dei simboli**



Fai gli esercizi 1-5 nella sezione *Attività*



Ascolta la traccia n. 9 del CD audio

## Indice



**Indice delle tracce del CD audio**






Chi non ha il CD audio può scaricare le tracce 7-12 dal nostro sito www.edilingua.it alla sezione *Primiracconti*.

## Premessa

La collana *Primiracconti* nasce dalle sempre più frequenti richieste da parte degli studenti di leggere "libri italiani". Tutti sappiamo però quanto ciò sia difficoltoso, soprattutto per studenti di livelli non avanzati; si è pensato quindi di realizzare racconti semplificati che potessero da una parte soddisfare il piacere della lettura con un testo narrativo non troppo esteso né difficile da comprendere e dall'altra offrire un mezzo per raggiungere una maggiore conoscenza della lingua e della cultura italiana. Ogni racconto, infatti, è corredato da attività mirate allo sviluppo di varie competenze, in particolare quelle legate alla comprensione del testo e al consolidamento del lessico usato nel racconto, un lessico che comprende, non di rado, anche espressioni colloquiali o gergali molto diffuse in Italia, presentate sempre in contesto.

Tutti i racconti si avvalgono di vivaci disegni originali (presenti anche nella sezione delle attività) che, oltre ad avere una funzione estetica, sono stati pensati e realizzati per aiutare lo studente a raggiungere una maggiore e più completa comprensione del testo. Allo stesso scopo sono state inserite le note a piè di pagina, ben calibrate nel testo per non appesantirne la lettura.

Ciascun capitolo del racconto è introdotto da una o due brevi domande che hanno lo scopo non soltanto di collegare il nuovo capitolo a quello precedente, ma soprattutto di mantenere alta e viva la motivazione dello studente-lettore, il quale viene introdotto nell'intreccio degli avvenimenti che il nuovo capitolo andrà a svelare.

*Il manoscritto di Giotto* può essere usato sia in classe sia individualmente, così come le attività relative ad ogni capitolo possono essere svolte sia in gruppo sia dal singolo studente; da una parte, infatti, si fa riferimento alla lettura collettiva, sempre utile in classe in relazione a un testo narrativo; dall'altra si offre l'occasione unica di una lettura individuale, importante tanto per un eventuale e successivo lavoro in classe, quanto, e soprattutto, per lo studente all'inizio del suo percorso di studio dell'italiano.

Tutti i volumi della collana *Primiracconti* sono disponibili con o senza CD audio. Il CD audio, con la lettura a più voci del testo eseguita da attori professionisti, è importante non solo perché offre delle interessanti attività di ascolto, ma anche perché fornisce allo studente l'opportunità di ascoltare la pronuncia e l'intonazione corretta del testo, cosa quanto mai importante ai primi livelli e sicuramente sempre gradita.

Buona lettura!





*Secondo te, cosa significa il termine manoscritto? Ne hai mai visto uno?*

# Un lavoro per Kiho

Domani, domani... un gran giorno domani! – dice tra sé e sé Kiho, china sulla tastiera del suo computer.

Kiho è una ragazza fortunata. Quest'anno lavora per due mesi presso la Biblioteca Vaticana come assistente. Non è facile per una ragazza di 17 anni trovare lavoro part-time in un posto così prestigioso! La Vaticana è, infatti, una delle biblioteche più importanti del mondo perché contiene manoscritti rarissimi ed ha una storia molto antica.

La mamma di Kiho è di Tokyo, mentre il suo papà è nato a Roma. Kiho parla perfettamente sia l'italiano che il giapponese, e ama leggere libri in tutte e due le lingue. Le lingue, in verità, sono la sua passione: a scuola studia l'inglese e il francese e sta imparando il tedesco, privatamente, con la signora Brecht.

È stata proprio la sua insegnante di tedesco a proporre alla ragazza, tre mesi fa, di lavorare part-time presso la famosa Biblioteca. Kiho è davvero entusiasta del suo nuovo lavoro e la sua famiglia è fiera di lei.

– Non vedo l'ora che venga domani!

Domani è venerdì 9 dicembre! È un giorno importante perché arriva da Firenze un manoscritto di grande valore. Kiho sa che molti studiosi verranno ad esaminarlo[1] ed è veramente curiosa di sapere chi ne è l'autore.

1. *esaminare*: studiare, analizzare con attenzione.



In Biblioteca, la ragazza si occupa di sistemare i nuovi libri e catalogarli con attenzione al computer. Insieme a lei, sempre come assistenti, lavorano Antonello Lentini, uno studente di architettura, e Laurence Brancourt, una ragazza francese che vive a Roma da due anni.

Ad aiutare i ragazzi c'è poi Armando Cortesi, uno dei bibliotecari responsabili che da parecchi anni si occupa dell'organizzazione della Biblioteca. È un anziano signore molto distinto, un tipo metodico[2] che ama leggere e porta sempre degli occhiali da vista con lenti molto spesse.

Kiho ha già conosciuto molte persone con il suo lavoro: soprattutto studenti di Teologia e molti ricercatori.

– Domani dovresti venire un' ora prima – le ha detto il signor Cortesi – arriva un manoscritto e abbiamo molto da fare!

– Va bene – ha risposto lei entusiasta.

Sono le dieci di sera: Kiho è già a letto ma è così eccitata all'idea del manoscritto che non riesce a prendere sonno. Poi, alla fine, si addormenta.

La mattina dopo, Kiho si alza presto e verso le 7:15 prende la metropolitana. Di solito, preferisce andare a piedi al lavoro anche se è una lunga passeggiata, ma oggi vuole arrivare il prima possibile in Biblioteca. Sale alla fermata Barberini e scende ad Ottaviano.

– Buongiorno Kiho! – la salutano Laurence e Antonello.

– Buongiorno! Allora? Il manoscritto è già arrivato?

– Sì, è appena arrivato, sembra veramente un testo prezioso – dice Laurence con il suo inconfondibile[3] accento francese.

2. *metodico*: abitudinario, preciso.
3. *inconfondibile*: che si riconosce chiaramente per le sue caratteristiche.





Due guardie giurate sistemano con cura il manoscritto in una teca di vetro predisposta con tutte le norme di sicurezza per l'occasione.

– Fate attenzione, vi raccomando! – li avverte il bibliotecario.

Nel frattempo, Kiho, Laurence e Antonello mettono in ordine il materiale informativo da esporre, riguardante il manoscritto. C'è di tutto: cartoline, cataloghi monografici, riproduzioni del manoscritto in diversi formati.

– Armando, chi è l'autore del manoscritto? – chiede Kiho.

– È Giotto[4], uno dei più grandi pittori italiani del 1300! – risponde il signor Cortesi.

– Un pittore? E cosa c'entra con il manoscritto? – domanda Kiho.

– È un trattato di pittura! Secondo gli studiosi, Giotto rivela nel manoscritto le sue tecniche pittoriche segrete e descrive nei minimi dettagli un suo affresco che non è stato ancora scoperto! – conclude Armando.



– Accidenti! – esclama Kiho – Allora deve valere milioni di euro!

Il bibliotecario sorride – Non c'è prezzo per queste opere!

4. *Giotto*: Giotto (1267 circa - 1337).





Un'ora dopo, la Biblioteca è già piena di gente. Tutti vogliono osservare il manoscritto e tanti sono gli studiosi che vorrebbero una riproduzione per esaminarlo con attenzione.

– È bellissimo – dice una ragazza osservando l'opera dentro la teca – è proprio come lo immaginavo!

– Sei un'appassionata d'arte? – domanda Kiho sottovoce per non disturbare gli altri ospiti della Biblioteca.

– Certamente! La studio all'università! A proposito io sono Cristina e tu?

– Io mi chiamo Kiho! Lavoro in questa Biblioteca come assistente.

– Sei giapponese?

– Mia madre è di Tokyo, ma mio padre è italiano.

– Ah, che fortuna! – esclama Cristina – allora parli il giapponese benissimo?

– In effetti... sì. E tu studi qui a Roma? – domanda Kiho.

– Per favore, un po' di silenzio! – dice qualcuno seduto ad uno dei grandi tavoli della Biblioteca.

Armando guarda negli occhi Kiho che è diventata rossa dalla vergogna. Poi si avvicina alle ragazze e dice – Per favore, perché non andate al bar qua vicino a prendermi un espresso?

Kiho e Cristina escono dalla Biblioteca.

1-5





*Roma è sempre piena di turisti, anche d'inverno: tutti vogliono visitare la Basilica di San Pietro per ammirare la sua architettura e i capolavori raccolti al suo interno.*

# È nata un'amicizia

Cristina e Kiho camminano a passo svelto[1] lungo via della Conciliazione.

– Mi dispiace per prima... – si scusa Cristina.

– Nessun problema – sorride Kiho – è colpa mia: parlo sempre tanto perché sono molto curiosa!

– Comunque io studio e abito a Roma, ma i miei genitori sono di Gubbio[2] – dice Cristina.

– Anche io studio a Roma, ma frequento ancora il liceo perché ho 17 anni. E tu, quanti anni hai?

– Io ne ho 20 e sono al secondo anno di università.

Dopo un attimo di pausa, Kiho domanda a Cristina se conosce il contenuto del manoscritto. A Cristina brillano gli occhi: lei sa praticamente tutto e aggiunge che molti collezionisti di opere d'arte hanno cercato, senza riuscirci, di comprare il manoscritto nonostante abbia un valore inestimabile[3]. La Biblioteca Vaticana, invece, vuole che l'opera sia a disposizione di tutti gli interessati.

– E cosa sai dell'affresco segreto? – domanda Kiho.

1. *a passo svelto*: velocemente.
2. *Gubbio*: città dell'Umbria.
3. *inestimabile*: di valore tanto grande che non ha prezzo.





– Molti pensano che si trovi nella basilica di San Francesco, ad Assisi. Gli studiosi dicono che forse è nascosto sotto un altro affresco.

Cristina è una persona veramente piacevole e cordiale[4] e conosce molte cose che Kiho non sa. Domani sera fa una piccola festa tra amici e ha invitato Kiho a casa sua.

– Ma non conosco nessuno! – esclama Kiho.

– Stai tranquilla! I miei amici sono tutti simpatici! Se vuoi puoi portare qualcuno – dice Cristina.

– D'accordo! Allora lo dico ad Antonello e a Laurence!

– Perfetto! – conclude Cristina – A domani, allora!

Kiho ritorna in Biblioteca con un espresso per Armando e alcuni cioccolatini per i suoi due colleghi.

Venerdì sera, verso le 8, Kiho, Laurence e Antonello bussano alla porta di casa di Cristina.

Cristina vive in un palazzo antico vicino alla fontana di Trevi. Il suo appartamento è molto carino: ha tre stanze, più la cucina, il bagno e un piccolissimo terrazzo.

Kiho, Laurence e Antonello si presentano agli invitati già arrivati alla festa. Finalmente, anche Cristina conosce i due colleghi di Kiho.

– Tu devi essere la ragazza francese che lavora con Kiho, vero? – domanda Cristina.

– Sì, mi chiamo Laurence, e lui è Antonello.

– Ciao! – dice il ragazzo.

– Aspetta un momento... – si ferma improvvisamente Cristina – ma io ti conosco! Tu sei il figlio del famoso architetto Alfredo Lentini, esperto critico d'arte?



4. *cordiale*: simpatico.



– Sì, ma come fai a saperlo? – chiede Antonello imbarazzato.

– Ho visto una foto con te e tuo padre sulla rivista *Costruire* un mese fa.

– Bravo Antonello! – esclama Laurence – Sei tanto famoso e non hai detto niente a me e a Kiho?!

Tutti e quattro scoppiano in una gran risata[5].

Le ore a casa di Cristina trascorrono piacevolmente: si mangia, si ascolta musica e si chiacchiera. Cristina è proprio una padrona di casa eccezionale: scherza con tutti e parla del più e del meno con i suoi ospiti.

Verso mezzanotte sono già andati via tutti.

– È meglio che torni a casa anch'io – dice Kiho.

– Posso accompagnarti io! I miei mi hanno regalato la macchina ... a proposito, ti andrebbe di fare un giro? – le propone Cristina.

– Certo! È un po' tardi, ma...

L'auto di Cristina, piccola ma confortevole, si dirige verso San Pietro.

– Hai mai visto la basilica di notte? – le domanda sognante[6] – io trovo che sia più bella di notte, tutta illuminata.

– È vero! – concorda Kiho – Ha qualcosa di speciale!

Scendono dall'automobile nei pressi della Biblioteca.

All'improvviso, le due ragazze notano una luce provenire dalle finestre della Biblioteca.

– Hai visto anche tu? – domanda Cristina.

– Ho un brutto presentimento[7], forse è il caso di chiamare la polizia! – esclama Kiho agitata.

5. *scoppiare in una risata*: cominciare a ridere forte.
6. *sognante*: incantata.
7. *avere un brutto presentimento*: avere la sensazione che accadrà qualcosa di brutto.





Mezz'ora dopo la polizia entra in Biblioteca e ispeziona[8] i locali. Tutto sembra in ordine, la porta non è stata forzata e le finestre sono chiuse. Ma un agente di polizia lancia uno sguardo alla teca del manoscritto arrivato ieri: la teca è aperta e il vetro è integro! Il guardiano notturno è a terra, svenuto[9]. La polizia dà subito l'allarme: il manoscritto di Giotto è scomparso.

6-9

8. *ispezionare*: esaminare, controllare.
9. *svenuto*: ha perso i sensi.



*Il sabato e la domenica la Biblioteca resta chiusa. La notizia del furto[1] del manoscritto è ormai sulle pagine di tutti i giornali e la polizia si è messa già sulle tracce del ladro. Lunedì tutto il personale della Biblioteca sarà interrogato dal commissario Paola Giorgi, famosa a Roma per il suo carattere spigoloso[2] e determinato.*

## Una notizia sensazionale!

Ma proprio il lunedì mattina, i giornali riportano, invece, una notizia sensazionale:

Il Messaggero

▶ TIENITI AGGIORNATO. CLICCA SU ILMESSAGGERO.IT

LUNEDÌ 13 DICEMBRE - SANTA LUCIA

### Ritrovato il manoscritto di Giotto!

Lunedì, 13 dicembre – È stato rinvenuto il manoscritto rubato, alcuni giorni fa, dalla Biblioteca Apostolica Vaticana. L'opera era dentro un pacco anonimo trovato ieri notte all'interno della stessa Biblioteca. Oggi l'esperto d'arte, il professor Lentini, analizzerà il manoscritto per confermarne o meno l'autenticità.

1. *furto*: l'azione di rubare qualcosa.
2. *spigoloso*: duro, non cordiale.





In Biblioteca, tutti sono sorpresi ma sollevati dalla notizia del ritrovamento. Il manoscritto è ora conservato in una nuova teca di vetro. Subito dopo aver letto la notizia, Cristina è venuta di corsa in Biblioteca.

– Questa è bella! – dice la ragazza – Chi può avere rimandato il manoscritto indietro e perché?

– Forse è la stessa persona che l'ha rubato e che non vuole farsi riconoscere! – afferma Antonello timidamente.

– Perché dovrebbe fare una cosa simile? – continua Laurence – Bisogna scoprire chi ha mandato quel pacco!

Kiho è distratta: l'atmosfera è tesa e tutti sembrano sospettare di tutti. Comincia a pensare al signor Cortesi che oggi è arrivato in Biblioteca con un po' di ritardo, proprio lui che è sempre puntuale. Chissà come mai...

Mentre Kiho riflette, si sentono delle voci provenire dal portone d'ingresso della Biblioteca. È il signor Lentini che è venuto a verificare l'autenticità del manoscritto.

Il signor Lentini, il padre di Antonello, è un tipo borioso[3] e piuttosto antipatico. Senza dubbio è uno dei più importanti esperti d'arte italiani e vive in una grande villa in campagna, dove custodisce[4] una collezione di quadri e opere d'arte di grande valore. Antonello è diverso da lui: è

3. *borioso*: arrogante.
4. *custodire*: conservare.




più timido e riservato. Non parla quasi mai della sua famiglia e, quando qualcuno gli chiede del padre, arrossisce imbarazzato.

Il signor Lentini esamina il manoscritto con cura e lo osserva nei minimi dettagli, poi scuote la testa[5] disgustato: – È un falso! Non è il manoscritto autentico!

5. *scuotere la testa*: muovere la testa a destra e a sinistra in segno di disapprovazione.

Il personale e i ragazzi che lavorano alla Biblioteca si guardano tra di loro stupiti.

– Senti, senti! – dice Cristina delusa – Adesso siamo di nuovo al punto d'inizio.

10-13



*Il commissario Paola Giorgi arriva in Biblioteca puntualissima per interrogare il personale. È una signora di circa 45 anni, alta con i capelli neri e magra come un grissino.*

## Un evento imprevisto

«Questa donna mi fa paura!» pensa Kiho.

Il signor Cortesi è il primo ad essere interrogato. Lui è tra i sospettati perché è uno dei pochi ad avere le chiavi della Biblioteca. Secondo il commissario infatti, chi ha rubato il manoscritto doveva conoscere molto bene il sistema di sicurezza e possedere una copia delle chiavi.

Armando dice che la notte del furto era a casa con la moglie – Non sono stato io, lo giuro – balbetta[1] nervosamente.

Dopo è il turno di Laurence – Venerdì sera sono stata ad una festa e poi sono tornata a casa, Antonello e Kiho possono confermare.

Anche Antonello afferma di essere andato alla festa e poi a casa. E Kiho? Per fortuna, la polizia non sospetta di lei perché è stata proprio la ragazza a telefonare, venerdì notte, per avvertire le forze dell'ordine[2]. Il commissario Giorgi, però, non si fida[3] molto di Kiho e la osserva continuamente.

– Impossibile! – esclama all'improvviso Laurence ad alta voce – Chi ha messo le chiavi del signor Cortesi nel cassetto della mia scrivania?

1. *balbettare*: avere difficoltà a parlare, ripetere più volte le stesse sillabe.
2. *le forze dell'ordine*: la polizia.
3. *fidarsi*: avere fiducia, credere.





Laurence si guarda attorno terrorizzata – Non capisco...

– Bingo![4] – esclama il commissario Giorgi con un sorrisetto arrogante – È meglio che mi spieghi tutto signorina se non vuoi finire in prigione!

Kiho è triste: l'atmosfera in Biblioteca è diventata pesante. Laurence entra nella macchina della polizia mentre si asciuga le lacrime. La ragazza è angosciata e ha la sensazione che il commissario Giorgi non vorrà ascoltare la sua versione dei fatti.

– Alla centrale di polizia! – dice Giorgi con una punta di soddisfazione.

Laurence si siede nella poltrona davanti alla scrivania. Il commissario Giorgi chiude la porta della stanza e lancia uno sguardo alla ragazza. La donna cammina avanti e indietro nel suo ufficio e il fastidioso rumore dei tacchi delle sue scarpe contro il pavimento rende Laurence sempre più nervosa.

Finalmente il commissario si avvicina e si siede di fronte alla ragazza.
– Una tazza di caffè? – domanda.

Laurence scuote semplicemente la testa.



– Molto bene, allora possiamo cominciare. Hai idea di come siano finite le chiavi della Biblioteca del signor Cortesi nel cassetto della tua scrivania?

– No! Come faccio a sapere chi ce le ha messe! – dice Laurence singhiozzando[5]. – È vero, quando hanno rubato il manoscritto, venerdì notte, volevo entrare in Biblioteca: dopo la festa, mi sono ricordata di avere lasciato le

4. *Bingo!*: espressione di soddisfazione di chi ha vinto o ha trovato qualcosa.
5. *singhiozzare*: piangere.



chiavi di casa e i documenti proprio vicino al computer dove lavoro. Allora ho telefonato al signor Cortesi per chiedergli di darmi le chiavi della Biblioteca, ma a casa non c'era nessuno. Ho provato diverse volte, ma niente! Così sono andata a dormire a casa di un'amica.

– E ti ricordi che ore erano?

– Doveva essere circa l'una di notte o poco più tardi. Commissario, non sono stata io, lo giuro.

– C'è qualcosa che non mi convince in questa storia. Puoi andare, ma non lasciare Roma, potrei ancora avere bisogno di te! – conclude il commissario.

Laurence si alza, saluta il commissario Giorgi e torna in Biblioteca.

Kiho le va incontro. – È tutto risolto?

– Penso di sì... ma voglio parlarti di qualcosa. Hai tempo adesso? – le domanda Laurence un po' preoccupata.

– Certo, di cosa si tratta?

– Oggi Armando ha detto al commissario che venerdì era in casa con la moglie, ma io sono sicura che non è così. Proprio quella sera ho provato a chiamarlo più volte e non ha risposto nessuno – dice Laurence.

– Vuoi dire che Armando...?

– Non lo so, ma una cosa è certa: non ha detto la verità.

Laurence e Kiho sono perplesse[6]: nessuna di loro due pensa che il signor Cortesi sia il ladro del manoscritto, ma perché ha mentito? Forse ha qualcosa da nascondere, forse lui sa che cosa è successo la notte del furto...

14-17

6. *perplesso*: preoccupato, dubbioso.









*La Porsche bianca del commissario Giorgi è parcheggiata proprio davanti alla Biblioteca. Al rumore dei tacchi sempre più vicino, Laurence alza lo sguardo dal computer e vede davanti a sé la faccia altera[1] del commissario. Questa volta sa bene che non è qui per lei e che cerca Armando. Kiho e Laurence si scambiano un'occhiata.*

## Armando è nei guai!

Buongiorno commissario – la saluta Armando – come posso aiutarla?

Il commissario sorride sarcasticamente[2]. – Per cominciare, mi dica perché ha mentito.

Armando diventa pallido: – Non capisco, io...

– Lei mi ha capito benissimo signor Cortesi. Allora, mi risponde o devo portarla alla centrale?

– Va bene – sospira Armando – ma non qui, la prego!

– Venga con me allora, tra un po' ho un appuntamento in via del Corso. Le offro il miglior caffè che fanno a Roma.

Il commissario e Armando si allontanano dalla Biblioteca e raggiungono piazza Sant'Eustachio, dove si trova un celebre caffè, che esporta i suoi prodotti in tutto il mondo.

Armando racconta la verità: – La notte in cui hanno rubato il manoscritto non ero a casa. Avevo perso le chiavi della Biblioteca ed ero spaventato. Non volevo perdere il mio lavoro. Ho provato a contattare

1. *altero*: fiero, altezzoso, superbo, borioso.
2. *sarcasticamente*: in modo ironico ma negativo.





i responsabili degli altri dipartimenti della Biblioteca: ognuno di loro possiede una copia delle chiavi. Purtroppo, però, era il fine settimana e non sono riuscito a contattare nessuno. Finalmente mi sono ricordato di Antonello, l'unico dei ragazzi assistenti che conosco da più tempo e di cui ho l'indirizzo, e sono corso da lui a chiedere se per caso poteva aiutarmi.

– Lei è andato alla villa del professor Lentini? – domanda il commissario.

– Esattamente – risponde Armando con un filo di voce – Antonello era molto strano quella sera... sembrava impaurito. Era abbastanza freddo con me e non aveva tanta voglia di parlare. Gli ho chiesto se potevo salutare suo padre, ma ha detto che non era in casa.

– Lei e il professor Lentini vi conoscete bene?

– In verità non molto, ma volevo prendere un po' di tempo per capire cos'è che spaventava Antonello. Poi sono andato via e, mentre salivo in macchina, ho visto il signor Lentini ritornare a casa con qualcosa in mano. Era buio e non ho visto bene.

– Può dirmi che ore erano?

– Era circa l'una di notte. Io ero troppo stanco per continuare a cercare le chiavi e ho deciso di lasciar perdere. Dopotutto, ho pensato che le chiavi dovevano essere al sicuro, nel cassetto della mia scrivania, in Biblioteca. Certo, ero proprio in ansia, ma ho deciso di aspettare fino a lunedì. Lunedì mattina sono arrivato di proposito[3] in ritardo per permettere a qualche collega di un altro dipartimento di aprire la Biblioteca: così nessuno si è accorto che avevo perso le chiavi.



3. *di proposito*: intenzionalmente, apposta.






Quando sono entrato in Biblioteca, per prima cosa ho controllato se effettivamente le chiavi erano nel cassetto della mia scrivania... e invece niente! «Che cosa faccio adesso», ho pensato. Ero così angosciato!

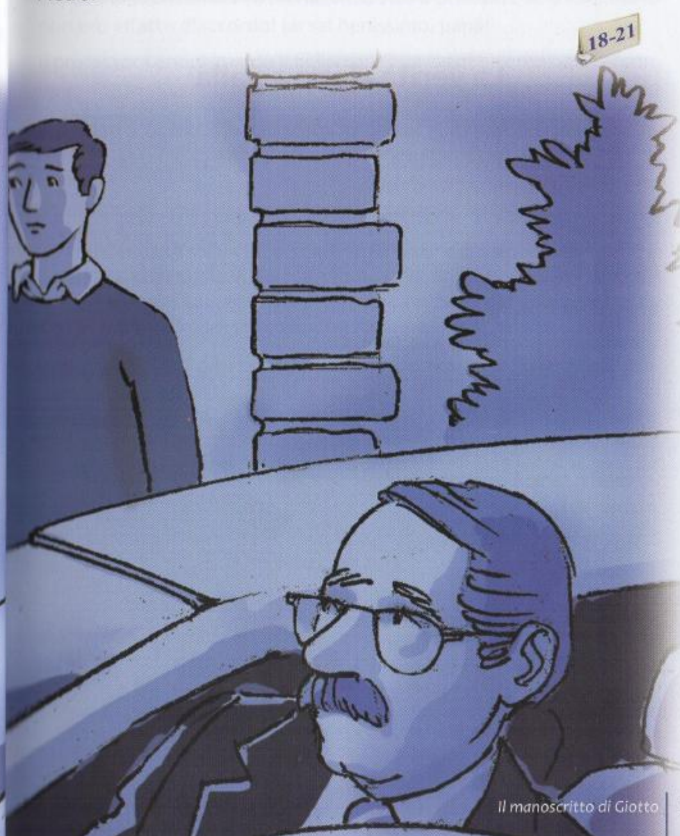
– Ha idea di chi abbia potuto mettere le sue chiavi nel cassetto della scrivania della signorina Brancourt?

– No, mi dispiace, ma chi l'ha fatto voleva certamente far ricadere la colpa sulla povera Laurence.



Armando ha promesso di raccontare la verità ai ragazzi, ma non vuole farlo davanti a tutti e sul posto di lavoro. Così, dopo la chiusura della Biblioteca, Kiho, Antonello e Laurence vanno a mangiare insieme da qualche parte e, verso le 22, si ritrovano con Armando a piazza San Pietro.

18-21





*Alle 22 in punto Kiho, Laurence, Antonello e Armando si incontrano. Il signor Cortesi inizia a raccontare ma... dalla finestra della Biblioteca, al terzo piano, brilla la luce di una torcia*[1].

## La verità viene a galla[2]

I tre ragazzi e Armando vanno di corsa verso l'edificio e nella sala centrale vedono la sagoma[3] di un uomo che cerca di forzare la teca contenente il manoscritto falso.

Armando accende le luci e l'uomo improvvisamente si volta.

– Stavi provando a rubarlo un'altra volta papà? – dice Antonello arrabbiato. Il professor Lentini lo guarda furibondo[4] – Hai rovinato tutto! Era un piano perfetto!

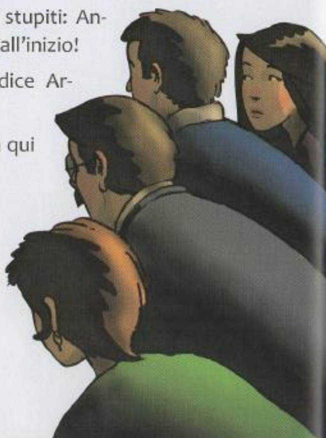
– Allora non è un falso! – esclama Kiho.

– Certo che no! – conferma il professore con una risata.

Kiho, Laurence e Armando sono stupiti: Antonello sapeva chi era il ladro fin dall'inizio!

– Lasci stare il manoscritto! – dice Armando

– Ho già chiamato la polizia e sarà qui tra poco.



1. *torcia*: lampada elettrica portatile.
2. *venire a galla*: detto di qualcosa che si manifesta, si fa vedere.
3. *sagoma*: forma, profilo.
4. *furibondo*: molto arrabbiato.





– Maledizione! Avevo organizzato tutto nei minimi particolari. All'inizio, Antonello è stato mio complice. È stato lui a prendere le chiavi della Biblioteca!

– Non sono mai stato tuo complice! – urla Antonello mortificato[5] davanti ai suoi amici – Tu mi hai costretto a prendere le chiavi, ma io non ero affatto d'accordo! Lo sai benissimo, papà!

Il professor Lentini guarda il figlio con disprezzo[6] e continua a raccontare: – Quando sono tornato a casa con il manoscritto, Antonello ed io abbiamo litigato. L'indomani, di nascosto, ha messo il manoscritto in un pacco anonimo e lo ha riportato in Biblioteca. Che stupido! – confessa Lentini.

– Sei stato tu che hai messo le chiavi nel mio cassetto lunedì? – domanda Laurence ad Antonello.

Il ragazzo abbassa la testa: – Sì. Mi sono accorto troppo tardi che era la tua scrivania, Laurence, mi dispiace. L'ho fatto per mio padre! Non volevo vederlo in prigione – racconta Antonello.

– No, non è vero, a te non importava proprio niente! Quando ho esaminato il manoscritto, per non far capire che si trattava di quello autentico, ho detto che era un falso.

– Adesso è tutto chiaro! – esclama Armando.

– Mani in alto! – urla il commissario Giorgi.

Lentini prova a scappare, ma gli agenti lo bloccano e lo portano alla centrale. Il manoscritto è salvo!

La sera successiva Kiho, Cristina, Antonello e Laurence sono seduti al tavolo di una pizzeria. Parlano ancora del manoscritto e del professor Lentini.

5. *mortificato*: offeso, umiliato.
6. *disprezzo*: mancanza di stima.



Antonello è molto dispiaciuto per il padre, ma sa anche che la giustizia è una cosa importante. Il suo sogno era, infatti, di diventare un avvocato e difendere le persone, ma il padre lo ha obbligato a studiare architettura per la sua ambizione.

In Biblioteca è finalmente tornata la tranquillità e tutto è come prima.

Laurence ha deciso di prendersi una vacanza dopo quest'avventura. La sua famiglia l'aspetta a Bordeaux per le feste natalizie. Cristina ha proposto ad Armando di lavorare al posto di Laurence per quel periodo. Il signor Cortesi ha accettato subito la proposta perché conosce Cristina e sa che è una ragazza in gamba[7].

Kiho è felice di lavorare con la sua amica e non vede l'ora di spiegarle tutto della Biblioteca. La ragazza pensa già all'estate quando partirà per il Giappone e trascorrerà un mese nella casa dei nonni a Tokyo. Cristina ama viaggiare e non è mai stata in Giappone, forse potrebbe andarci anche lei.

22-24

7. *in gamba*: intelligente, competente.





## Indice delle attività

capitolo 1

## 1. Completa le seguenti frasi con: *per, tra, fa, in, da*.

1. Kiho lavorerà come assistente alla biblioteca Vaticana .................. due mesi ancora.
2. La signora Brecht ha proposto a Kiho di lavorare alla Vaticana tre mesi ..................
3. Kiho studia tedesco .................. un anno.
4. .................. alcuni mesi Kiho andrà in vacanza a Tokyo con la sua famiglia.
5. .................. un'ora Armando e i ragazzi devono catalogare i nuovi libri.

## 2. Vero o falso?

| | V | F |
|---|---|---|
| 1. La signora Brecht insegna inglese. | ☐ | ☐ |
| 2. Il manoscritto arriva domani da Firenze. | ☐ | ☐ |
| 3. Laurence vive a Roma da tre anni. | ☐ | ☐ |
| 4. Giotto è un pittore del 1300. | ☐ | ☐ |
| 5. Cristina studia arte all'università. | ☐ | ☐ |

## 3. Rispondi alle domande.

1. Perché Kiho è felice?

..........................................................................................

2. Chi è Armando Cortesi?

..........................................................................................

3. Chi sono gli altri due giovani assistenti della Biblioteca?

..........................................................................................



## 4. *Caccia all'errore!* Ascolta la traccia audio e correggi i 7 errori presenti nel testo.

Domani è venerdì 9 dicembre! È un giorno importante perché arriva da Firenze un manoscritto di poco valore. Kiho sa che molti studiosi verranno ad esaminarlo ed è veramente curiosa di sapere chi ne è l'autrice.

In Biblioteca, la ragazza si occupa di sistemare i nuovi libri e catalogarli con protezione al computer. Insieme a lei, sempre come assistenti, lavorano Antonello Lentini, uno studente di architettura, e Laurence Brancourt, una ragazza olandese che vive a Roma da due anni.

Ad aiutare i ragazzi c'è poi Armando Cortesi, uno dei bibliotecari responsabili che da molti anni si occupa dell'organizzazione della Biblioteca. È un giovane signore molto distinto, un tipo metodico che ama leggere e porta sempre degli occhiali da sole con lenti molto spesse.

1 ..........
2 ..........
3 ..........
4 ..........
5 ..........
6 ..........
7 ..........

## 5. Collega le opere ai nomi dei rispettivi autori.




◯ Leonardo da Vinci ◯ Caravaggio
◯ Giotto ◯ Michelangelo ◯ Andy Warhol

capitolo 2

**6. Risolvi le definizioni e cerca le parole nel crucipuzzle! Con le lettere restanti scoprirai il nome della città e della chiesa dove si trovano alcuni famosi affreschi di Giotto.**



| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | R | P | A | D | F | A | M | I | G | L | I | A |
| C | O | G | I | A | P | P | O | N | E | S | E | F |
| O | M | A | N | O | S | C | R | I | T | T | O | F |
| L | A | S | S | I | S | I | T | O | V | A | L | R |
| L | A | C | A | P | P | E | E | L | L | A | D | E |
| E | E | G | B | R | A | N | C | O | U | R | T | S |
| G | U | B | B | I | O | L | H | I | S | C | R | C |
| H | O | V | E | V | E | N | E | R | D | I | G | H |
| I | N | S | A | N | P | I | E | T | R | O | I | I |

1. Dipinti sulla parete: ..........................
2. La capitale d'Italia: ..........................
3. La città di San Francesco: ..........................
4. Il cognome di Laurence: ..........................
5. I .......................... di Kiho sono Laurence e Antonello.
6. Madre, padre, figli: è una ..........................
7. La nazionalità della mamma di Kiho: ..........................
8. Dubbio. Se cambi la prima consonante è una città dell'Umbria: ..........................
9. Quello di Giotto vale tantissimo: ..........................
10. La basilica più famosa di Roma e d'Italia: ..........................
11. Il plurale di "teca": ..........................
12. Giovedì, .......................... sabato e domenica.

Soluzione (1, 6, 2, 8, 5, 9):

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _



**7. Ascolta il brano e completa gli spazi vuoti**

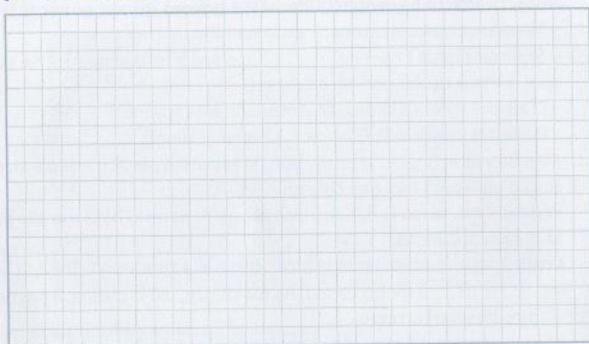
Cristina è una (1).......................... veramente piacevole e cordiale e conosce molte cose che Kiho non sa. (2).......................... sera fa una piccola festa tra amici e ha invitato Kiho a casa sua.
– Ma non conosco nessuno! – esclama Kiho.
– Stai tranquilla! I miei (3).......................... sono tutti simpatici! Se vuoi puoi portare qualcuno – dice Cristina.
– D'accordo! Allora lo dico ad Antonello e a Laurence!
– Perfetto! – conclude Cristina – A domani, allora!
Kiho ritorna in (4).......................... con un espresso per Armando e alcuni cioccolatini per i suoi due colleghi.
Venerdì sera, verso le 8, Kiho, Laurence e Antonello bussano alla porta di casa di Cristina.
Cristina vive in un palazzo antico vicino alla fontana di Trevi. Il suo (5).......................... è molto carino: ha tre stanze, più la cucina, il bagno e un piccolissimo terrazzo.
Kiho, Laurence e Antonello si presentano agli invitati già arrivati alla (6).......................... Finalmente, anche Cristina conosce i due colleghi di Kiho.

**8. Il manoscritto di Giotto è stato rubato. Come continua la storia, secondo te? Fai due ipotesi.**

1. ..........................

2. ..........................

**9. "Cristina vive in un palazzo antico vicino alla fontana di Trevi. Il suo appartamento è molto carino: ha tre stanze, più la cucina, il bagno e un piccolissimo terrazzo". Prova a disegnare la piantina dell'appartamento di Cristina con i mobili!**



**10. Collega le parole alle immagini corrispondenti!**

edicola giornalista quotidiano rivista telegiornale notizia

1. ..........................
2. ..........................
3. ..........................
4. ..........................
5. ..........................
6. ..........................



**11. Frasi spezzate. Unisci correttamente le frasi.**

1. Il signor Lentini è venuto
2. Sulle pagine dei giornali
3. Subito dopo aver letto la notizia
4. Il commissario Paola Giorgi
5. Quando qualcuno gli chiede del padre,

a. Cristina è venuta di corsa in Biblioteca.
b. Antonello arrossisce imbarazzato.
c. è famosa per il suo carattere spigoloso.
d. c'è la notizia del furto del manoscritto.
e. per esaminare l'autenticità del manoscritto.

**12. Correggi le affermazioni false.**

1. Paola Giorgi è un detective privato.

..........................................................................................

2. Il manoscritto ritrovato è conservato in una nuova teca di vetro.

..........................................................................................

3. Armando viene in Biblioteca per esaminare il manoscritto.

..........................................................................................

4. Il manoscritto ritrovato è autentico.

..........................................................................................

## 13. Ascolta il brano e completa le frasi (max 4 parole).

1. Lunedì 13 dicembre. È stato rinvenuto il manoscritto ..........
..........
2. Il manoscritto è ora conservato in una nuova ..........
..........
3. Il signor Lentini, il padre di Antonello, è un tipo ..........
..........
4. Antonello è diverso da lui: è più ..........
..........
5. Il signor Lentini esamina ..........
..........

capitolo 4

## 14. Metti gli eventi nel corretto ordine cronologico.

- [ ] a. Laurence e Kiho parlano di Armando.
- [ ] b. Laurence risponde alle domande del commissario.
- [ ] c. Laurence trova le chiavi di Armando nel cassetto della sua scrivania.
- [ ] d. Paola Giorgi arriva in Biblioteca per interrogare il personale.
- [ ] e. Il commissario e Laurence vanno alla centrale di polizia.
- [ ] f. Armando dice di avere passato la sera a casa sua.



## 15. *Facciamo il punto.* Scegli le espressioni giuste in questo breve riassunto.

Il commissario Giorgi (1) **interroga/interroghi/interrogo** il personale della Biblioteca. Laurence, intanto, scopre (2) **le chiave/i chiavi/le chiavi** di Armando (3) **in/nel/nello** cassetto della sua scrivania. Tutti rimangono sorpresi compresa la stessa Laurence che viene immediatamente portata alla centrale di polizia.

Laurence racconta al commissario che, (4) **la notte/il pomeriggio/la mattina** del furto, lei non aveva le chiavi di casa ed è andata a dormire da un'amica. Subito dopo l'interrogatorio, Laurence confessa qualcosa a (5) **Armando/Kiho/Antonello**. La ragazza è sicura che Armando ha mentito: la notte del furto non era (6) **per casa/alla casa/a casa**.

## 16. *Attento alle doppie!* Ascolta la traccia audio: le parole che trovi qui sotto sono tutte presenti nel brano, ma alcune non hanno le doppie giuste: quali?

- [ ] 1. machina
- [ ] 2. laccrime
- [ ] 3. fatti
- [ ] 4. polizzia
- [ ] 5. soddisfazione
- [ ] 6. comisario
- [ ] 7. ragaza
- [ ] 8. donna
- [ ] 9. camina
- [ ] 10. uficio
- [ ] 11. rumore
- [ ] 12. tacchi
- [ ] 13. avvicina
- [ ] 14. siedde



**17. Cerca nel capitolo il contrario di...**

1. tranquillo ..........................
2. sospettare ..........................
3. allegro ..........................
4. piacevole ..........................
5. alzarsi ..........................
6. dire la verità ..........................

capitolo 5

**18. A caccia di errori! Correggi i 4 errori presenti nel testo.**

Armando racconta la verità - La notte in cui hanno rubato il manoscritto non ero a casa. Avevo perso le chiavi di casa ed ero spaventato. Volevo perdere il mio lavoro. Ho provato a contattare loro possiede una chiave. Purtroppo, però, era il fine settimana e non sono riuscito a contattare nessuno. Finalmente mi sono ricordato di Kiho, l'unico dei ragazzi assistenti che conosco da più tempo e di cui ho l'indirizzo, e sono corso da lui a chiedere se per caso potevi aiutarmi.

| | |
|---|---|
| 1 | 2 |
| 3 | 4 |

**19. Rispondi alle domande.**

1. Perché il commissario Giorgi ritorna in Biblioteca?

..........................

2. Perché Armando prova a contattare i responsabili dei dipartimenti della Biblioteca?

..........................

3. Com'era Antonello la sera del furto?

..........................

4. Che ore sono quando Armando vede il signor Lentini?

..........................

5. Perché Armando arriva in Biblioteca in ritardo il lunedì mattina?

..........................

**20. *Conosci Roma?* Quali di questi posti o monumenti si trovano lì?**

Il Colosseo — Piazza del Campo — I Fori imperiali — L'Etna — La torre pendente — La chiesa di San Marco — La fontana di Trevi




**21. Ascolta il brano e indica le parole o le espressioni NON presenti.**

1. passaporto ☐
2. fine settimana ☐
3. indirizzo ☐
4. abbiamo telefonato ☐
5. con un filo di voce ☐
6. voglia di parlare ☐
7. attenzione ☐
8. era buio ☐

capitolo 6

**22. Racconta... i disegni!**

Prima metti nell'ordine giusto le vignette date alla rinfusa e dopo racconta la storia con l'aiuto dei disegni.




La sequenza giusta è:

I .......... II .......... III .......... IV .......... V .......... VI ..........




**23. Completa il testo con le preposizioni e poi scrivi sei frasi usando le stesse preposizioni.**

**a.** La sera successiva Kiho, Cristina, Antonello e Laurence sono seduti (1)................. tavolo di una pizzeria. Parlano ancora (2)................. manoscritto e del professor Lentini.

Antonello è molto dispiaciuto (3)................. il padre, ma sa anche che la giustizia è una cosa importante. Il suo sogno era, infatti, di diventare un avvocato e difendere le persone, ma il padre lo ha obbligato (4)................. studiare architettura per la sua ambizione.



In Biblioteca è finalmente tornata la tranquillità e tutto è come prima. Laurence ha deciso di prendersi una vacanza dopo quest'avventura. La sua famiglia l'aspetta a Bordeaux per le feste natalizie. Cristina ha proposto (5)................. Armando di lavorare al posto di Laurence per quel periodo. Il signor Cortesi ha accettato subito la proposta perché conosce Cristina e sa che è una ragazza (6)................. gamba.

**b.** 1. ..........................................................................

2. ..........................................................................

3. ..........................................................................

4. ..........................................................................

5. ..........................................................................

6. ..........................................................................

**24. Vero o falso?**

| | | *V* | *F* |
|---|---|---|---|
| 1. | Antonello prova di nuovo a rubare il manoscritto. | ☐ | ☐ |
| 2. | Il manoscritto non è un falso. | ☐ | ☐ |
| 3. | Antonello ha messo le chiavi nella scrivania di Laurence. | ☐ | ☐ |
| 4. | Armando e i ragazzi festeggiano in discoteca. | ☐ | ☐ |
| 5. | In estate Kiho andrà in Cina per un mese. | ☐ | ☐ |

# Chiavi delle attività

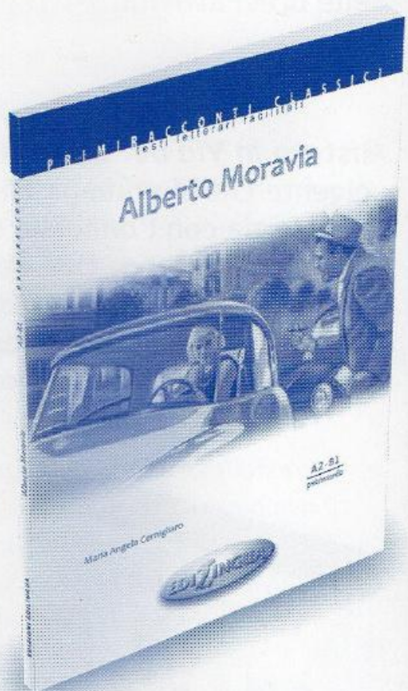
1. 1. per, 2. fa, 3. da, 4. Tra, 5. In
2. 1. F, 2. V, 3. F, 4. V, 5. V
3. Risposta libera
4. 1. grande (poco), 2. autore (autrice), 3. attenzione (protezione), 4. francese (olandese), 5. parecchi (molti), 6. anziano (giovane), 7. occhiali da vista (occhiali da sole)
5. 1. Michelangelo, 2. Leonardo da Vinci, 3. Giotto, 4. Andy Warhol, 5. Caravaggio
6. 1. affreschi, 2. Roma, 3. Assisi, 4. Brancourt, 5. colleghi, 6. famiglia, 7. giapponese, 8. Gubbio, 9. manoscritto, 10. San Pietro, 11. teche, 12. venerdì
   Soluzione: A Padova, La Cappella degli Scrovegni

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** | R | **P** | **A** | **D** | F | A | M | I | G | L | I | A |
| C | O | G | I | A | P | P | O | N | E | S | E | F |
| O | M | A | N | O | S | C | R | I | T | T | O | F |
| L | A | S | S | I | S | I | T | **O** | **V** | **A** | **L** | R |
| L | **A** | **C** | **A** | **P** | **P** | **E** | E | **L** | **L** | **A** | **D** | E |
| E | **E** | **G** | B | R | A | N | C | O | U | R | T | S |
| G | U | B | B | I | O | **L** | H | **I** | **S** | **C** | **R** | C |
| H | **O** | **V** | **E** | V | E | N | E | R | D | I | **G** | H |
| I | **N** | S | A | N | P | I | E | T | R | O | **I** | I |

7. 1. persona, 2. Domani, 3. amici, 4. Biblioteca, 5. appartamento, 6. festa
8. Risposta libera
10. 1. telegiornale, 2. rivista, 3. notizia, 4. edicola, 5. quotidiano, 6. giornalista
11. 1. e, 2. d, 3. a, 4. c, 5. b
12. 1. Paola Giorgi è un commissario di Polizia, 3. Il signor Lentini viene in Biblioteca per esaminare il manoscritto, 4. Il manoscritto ritrovato non è autentico: è un falso
13. 1. ...rubato alcuni giorni fa, 2. ...teca di vetro, 3. ...borioso e piuttosto antipatico, 4. ...timido e riservato, 5. ...il manoscritto con cura
14. 1. d, 2. f, 3. c, 4. e, 5. b, 6. a
15. 1. interroga, 2. le chiavi, 3. nel, 4. la notte, 5. Kiho, 6. a casa
16. 1. macchina (machina), 2. lacrime (laccrime), 4. polizia (polizzia), 6. commissario (comisario), 7. ragazza (ragaza), 9. cammina (camina), 10. ufficio (uficio), 14. siede (siedde)
17. 1. nervoso (terrorizzato, preoccupato), 2. fidarsi, 3. triste, 4. fastidioso, 5. sedersi, 6. mentire
18. 1. Avevo perso le chiavi della Biblioteca ed ero spaventato, 2. Non volevo perdere il mio lavoro, 3. ognuno di loro possiede una copia delle chiavi, 4. Finalmente mi sono ricordato di Antonello
19. Risposte libere
20. Il Colosseo, I Fori imperiali, La fontana di Trevi
21. 2. fine settimana, 3. indirizzo, 5. con un filo di voce, 6. voglia di parlare, 8. era buio
22. E, B, F, C, A, D
23. **a.** 1. al, 2. del, 3. per, 4. a, 5. ad, 6. in
    **b.** Risposte libere
24. 1. F, 2. V, 3. V, 4. F, 5. F

# PRIMIRACCONTI CLASSICI
testi letterari facilitati

*Primiracconti classici* è una collana di testi letterari facilitati rivolta a studenti di ogni età e livello, affinché abbiano l'opportunità di conoscere e apprezzare i grandi scrittori italiani. Il volume, disponibile anche con CD audio allegato, contiene una breve biografia dell'autore, note a piè di pagina, originali illustrazioni e una sezione di attività didattiche con le chiavi.




***Alberto Moravia*** (A2-B1) Il volume presenta brani didattizzati tratti da *Racconti Romani* (*Il picche nicche*, *Il pignolo*, *La ciociara*, *Le sue giornate*, *La raccomandazione*, *Quant'è caro*), *Gli indifferenti*, *Agostino*, *La ciociara*, *La noia*.




***Italo Calvino*** (B1-B2) Il volume presenta brani didattizzati tratti da *Il giardino incantato*, *Il visconte dimezzato*, *Il barone rampante*, *Il cavaliere inesistente*, *Il castello dei destini incrociati*, *Le città invisibili*, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, *Gli amori difficili*, *Marcovaldo*, *Palomar*.

## Il manoscritto di Giotto

Chi ha rubato il manoscritto? Il furto di un'opera di inestimabile valore, un trattato sulla pittura che rivela anche un segreto legato al grande artista Giotto, scuote la vita dei giovani protagonisti della storia: uno di loro è il colpevole? Così sembra pensare la polizia e così sembrano dire le prove. Solo l'amicizia che lega i ragazzi tra loro e le attente indagini del commissario Paola Giorgi risolveranno il mistero.

***Primiracconti*** è una collana di racconti semplificati o testi letterari facilitati rivolti a studenti stranieri, adulti o adolescenti, di ogni livello. Ogni storia è accompagnata da brevi note, varie attività e chiavi. La collana comprende i seguenti titoli:

**Traffico in centro** (A1-A2)*
**Mistero in Via dei Tulipani** (A1-A2)*
**Dieci Racconti** (A1-A2)
**Alberto Moravia** (A2-B1)*
**Un giorno diverso** (A2-B1)*
**Il manoscritto di Giotto** (A2-B1)*
**Lo straniero** (A2-B1)*
**Italo Calvino** (B1-B2)*
**L'eredità** (B1-B2)*
**Ritorno alle origini** (B1-B2)*
**Undici Racconti** (B1-B2)
**Il sosia** (C1-C2)*

*è disponibile la doppia versione: solo libro oppure libro + CD audio




www.edilingua.it




**Libro**
ISBN 978-960-693-017-1




**Libro + CD audi**
ISBN 978-960-693-0






Questo volume, sprovvisto del talloncino a fianco, è da considerarsi "Saggio-campione gratuito" fuori commercio.

collana Primiracconti
Il manoscritto di Giotto